

ACQUASPORT

organo ufficiale della federazione italiana
pesca sportiva ed attività subacquee

12

Sped. in Abb.
post. Gruppo III
Mensile inf. 70%
Anno IV

L.650

ISSN-03923061



PUBBLICAZIONE
MENSILE
EDITORIALE
OLIMPIA S.p.A.
DICEMBRE 1981



GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

ITALIANI PESCA SUB PER SOCIETA'

CACCIA FOTOGRAFICA E MONDIALI MOSCA



I BACCI FANNO GRANDE IL GARIBALDI

Anno d'oro il 1981 per i subacquei livornesi. Oltre ad aver vinto il titolo individuale con Giuseppe Bacci nella gara di Manduria si sono aggiudicati anche il titolo a squadre con il Ci-Ca Sub Garibaldi. Nella foto un'immagine della partenza nel golfo di Milazzo.

S. Serracapriola - S. Lo Presti

Sono le tre di notte quando arriviamo a Milazzo. Giriamo per le strade vuote e respiriamo già aria di Campionato: fra le auto posteggiate ai lati della strada, targhe «straniere». Napoli. Roma. Nuoro. Milano ecc... Portabarca, carrelli, le auto tappezzate di autoadesivi, eccoli lì i mezzi di trasporto dei 150 atleti intervenuti per il XII Campionato Italiano di Pesca Subacquea per Società.

Questo sabato, 10 di ottobre, dopo qualche ora di riposo percorro sul mio gommonone le coste di Capo Milazzo. Alle mie spalle si dissolvono piano le lunghe ciminiere delle raffinerie, passo davanti al lungomare, costeggiato da palme ed ammiro il

Castello, che sovrasta la cittadina. Proseguo, nella mia corsa, verso il capo e la costa diviene più interessante, alta, frastagliata e pittoresca. Mi fermo sulla punta, prima di entrare nella Baia di S. Antonio ed intravedo all'orizzonte Stromboli, Vulcano e Lipari. Davanti al Capo scorgo numerosi gommoni, sono gli atleti che ispezionano il campo gara.

Il fondale è dei più belli, da fare invidia a quelli delle Eolie. Sottocosta frane di massi toccano la sabbia sui 12-13 metri circa e formano numerose tane passanti; più al largo e soprattutto nel tratto che va da Punta Gamba di Donna allo scoglio del «Carciofo», lunghe cigliate partono

verso il largo: spesso sul fondo si incontrano grossi massi, qualche spaccatura sui cigli e talvolta lastroni traforati.

Molto interessanti le secche di Levante e di Ponente.

Di pesce ce n'è tanto, qualche grossa cernia, cerniotte, molti dotti e saraghi ma a profondità da capogiro. La gara si preannuncia molto impegnativa. L'acqua è limpida, ma ricca di plancton che limita leggermente la visibilità.

Alle 17 presso l'Arena Comunale Diana il Sindaco di Milazzo, Dr. Stefano Cartesio, saluta gli atleti inaugurando il Campionato. Poi per evitare perdite di tempo nel giorno della competizione, si svolgono presso il Circolo del Tennis le operazioni preliminari: la visita medica, la consegna dei cestini, dei portapesci, delle cartine nautiche e del regolamento. Subito dopo è stato offerto dalla Pro Loco di Milazzo un simpatico rinfresco. È un momento particolare in cui gli atleti si incontrano, si misurano, parlano del fondale, dei pesci visti ecc... Insomma pretattica.

Giuseppe Bacci appare nervoso: un concorrente ha scoperto per caso la tana di una cernia a lui ben nota. Lo tranquillizza Leonardi, suo compagno di squadra. Tutti vivono nell'ansietà di ritrovare i pesci visti, i dotti sulle cigliate, la cernia intanata e magari la tana di saraghi.

L'indomani sulla spiaggia e sullo specchio di mare antistante il Circolo del Tennis oltre 50 gommoni sono in attesa del



La più bella preda della gara, una cernia di oltre dieci chili pescata da Luigi Caretto. In basso la premiazione del Ci-Ca Sub Garibaldi effettuata da Nino Nicosia (lo ricordate? è stato campione d'Italia di pesca da natante). Nella foto Leonardi, Bacci e Portioli.

CAMPIONATO SUB

segnale di via. Il punto di riunione è davanti alla croce di Punta Mazza dove, prima di iniziare la competizione, viene deposto un mazzo di fiori per commemorare il sub Totuccio Del Bono. Ecco, la tensione aumenta. Gli atleti sono tutti tesi, pronti a partire, le maschere già sul viso, il boccaglio in bocca.

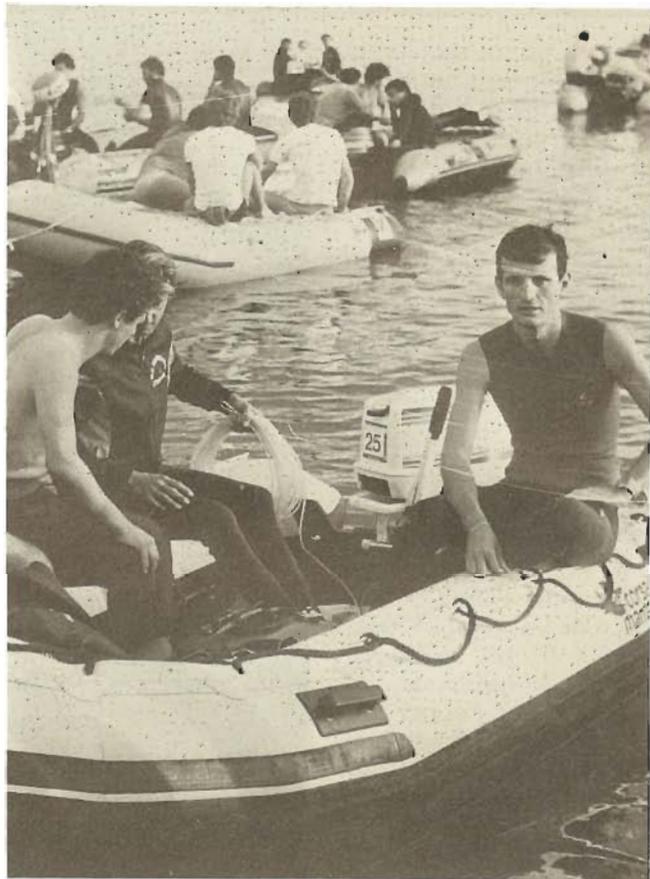
Al via sembra di assistere ad una gara di motonautica più che di pesca subacquea. I gommoni partono in tutte le direzioni, molti sanno già dove devono andare e sanno anche che è meglio arrivarci prima degli altri: le secche. Queste, in occasione della gara, sono state segnalate con delle boe rosse, un'iniziativa molto sportiva, che dà la possibilità di pescare nelle zone migliori, anche agli atleti che non hanno potuto studiare il campo di gara. Naturalmente le difficoltà ci sono lo stesso perché qui si pesca a 25 metri ed oltre.

Le condizioni del tempo sono mutate rispetto al giorno precedente, il mare è agitato e in aumento. L'assistenza sul campo di gara è assicurata dai mezzi dei Carabinieri e della Finanza e da due imbarcazioni veloci a disposizione del Direttore di gara, Giancarlo Gianini, del Vice Direttore, Luigi Portioli e dei due medici. A un'ora e 30 dall'inizio della gara, vola la notizia della cattura di due cernie da parte del Cicasub Garibaldi di Livorno e di un'altra cernia su cui sta lavorando un atleta dell'Agonismo sub

di Torino. Cerco i gemelli Bacci, artefici di queste prime importanti catture. Li trovo al limite del campo di gara, quasi davanti all'abitato di Milazzo, dove, a ridosso dal Ponente che batte sulla punta, possono lavorare indisturbati. A dieci metri dalla parete, su di un fondale, che tutti gli atleti hanno scartato, ecco che Giuseppe, Campione Italiano in carica, spara una cernia. Questa però si incastra malamente e richiede circa un'ora di tuffi continui, raffio... finanche un remo del gommone per essere messa a pagliolo. Un urlo di gioia accoglie la cernia. I due gemelli risalgono sul gommone e, mentre si concedono qualche minuto di meritato riposo, colgo l'occasione per un'intervista volante: «I due dotti — dice Bacci — li abbiamo presi sulla secca di Levante, molto profondo, il più grosso in tana; erano quattro giorni che lo vedevamo sempre immobile nello stesso buco. Adesso andiamo a vedere se ritroviamo due cernie che abbiamo visto nei giorni scorsi. Una è davvero grossa».

Molteni, facilmente riconoscibile per il suo gommone giallo, pesca sulle secche e prende qualche corvina, tre le ha già catturate in una tana a 25 metri di fondo, nei pressi dello scoglio del Carciofo. Mi meraviglio un po' per la mancanza di cernie nel suo carniera. A fine gara, mi dice che di quelle che aveva visto nei giorni precedenti, non ne ha trovata nessuna. Certo a causa delle mutate condizioni meteorologiche.

Queste peraltro costringono il Direttore di Gara



a prendere la decisione di interrompere la competizione a 4 ore dal suo inizio perché i mezzi addetti all'assistenza e gli atleti stessi, date le cattive condizioni del mare, si troverebbero in difficoltà per eventuali salvataggi. La notizia della fine della gara viene diffusa e sulla via del ritorno, il pescato delle singole squadre è consegnato all'imbarcazione dei commissari, a Salvatore La Rosa, noto sub locale e agli altri addetti.

Si forma un gruppetto di gommoni intorno al gozzo. I concorrenti sono curiosi e scrutano i carnieri. I Bacci che hanno finito la gara con le tre cernie di cui abbiamo parlato, proprio nell'ultimo quarto d'ora, ne hanno stracciata una di circa 15 Kg. a 30 metri di fondo.

Una bella gara è stata disputata dall'Agonismo Sub di Torino, che ha portato al peso la preda più grossa del Campionato, una cernia di oltre 10 Kg lavorata a 18 mt di fondo per quasi tutta la durata della competizione. «Ho visto la cernia — mi dice Luigi Caretto — nei giorni precedenti la gara, tre giorni in tana e due no. Oggi sono stato fortunato: l'ho trovata e sparata al volo. Si è incastrata e l'ho tirata arraffandola da un altro buco».

Sfortunata la gara del Circolo La Pietra di Pozzuoli con Berardinone — Il ai campionati italiani individuali — Ciniglio e Schiappa i quali si sono accaniti a pescare sulla secca di Levante, dove il pesce c'era ma da lavorarselo a 30 metri e più. Hanno trascurato altre

La delusione maggiore è venuta da i club siciliani. Il primo classificato Tender Sub di Palermo. Nella foto Molteni Aruda e Mottareale.

zone meno impegnative, ma forse più redditizie, catturando in conclusione soltanto una corvina. I carnieri non sono stati molto ricchi, a causa delle cattive condizioni del mare, che ha influito sulla distribuzione del pesce e soprattutto per la limitata durata della gara.

Basta dire che la **Cariplo Sub di Milano**, L'Albatros Sub di Genova ed il Muscariello Sub di Cosenza hanno catturato una cernia per uno classificandosi, grazie alla differenza minima di peso, rispettivamente al terzo, settimo ed ottavo posto.

Forse con qualche tempo in più a disposizione si sarebbero avute delle sorprese. Tutto sommato, come sempre, hanno vinto i migliori. I gemelli Bacci hanno dimostrato, con questo ennesimo successo, la loro completezza di atleti e di pescatori sportivi, adottando la giusta tattica di gara. Alla pesatura, svoltasi al Circolo del Tennis, qualcuno velatamente mette in dubbio la freschezza di uno dei dotti catturati dai livornesi. L'equivoco viene subito chiarito, infatti l'odore non proprio invitante del pesce deriva dal fatto che questo è stato conservato in un sacco di juta dove, molti giorni prima, erano stati posti altri pesci.

Da segnalare l'ottimo piazzamento dell'antico e prestigioso Circolo «Massimo d'Asta» di Napoli, che da qualche anno ha ripreso una consistente

attività agonistica e che si è piazzato al nono posto sulle cinquantotto squadre concorrenti.

Conclusa la pesatura, l'appuntamento è alle 17.30 al Ristorante Il Tritone, dove una lauta cena viene offerta ai concorrenti dalla Associazione Amici del Mare La Tortuga. Durante il pasto un simpatico motivo di allegria è il sorteggio di alcuni orologi.

Un encomio particolare va agli organizzatori di questo XII Campionato Italiano, che hanno permesso ai migliori atleti di tutta Italia di misurarsi su un campo di gara selettivo, con un'assistenza adeguata prodigandosi per il perfetto andamento della manifestazione.

A loro un grazie dalla grande famiglia dei subacquei italiani e arrivederci al prossimo anno.

Campionato italiano di pesca subacquea per società

1. Cicasub Garibaldi, Livorno;
2. Agonismo Sub Torino;
3. Cariplo Sub Milano;
4. Circolo Sub Nettuno Cecina;
5. G.S. Tender Sub Palermo;
6. Venturina Livorno;
7. Club Albatros Sub Genova;
8. Circolo Muscariello, Cosenza;
9. Circ. Subacquei Napolet. M. D'Asta;
10. Ass. Amici del mare La Tortuga Milazzo;
11. L.N.I. Sub Napoli;
12. RAISI Club Palermo;
13. Ass. Nautica Cornus S. Caterina;
14. L.N.I. Sub Follonica;
15. Marisub Palmi.

FESTA GRANDE

La grande festa del XII campionato italiano di pescasubacquea per società «Trofeo CONI», è durata nelle acque di Capo Milazzo soltanto quattro ore. Una forte mareggiata di ponente ha costretto il direttore di gara Gianfranco Gianni a chiudere in anticipo una fra le seguite competizioni dell'annata agonistica, lasciando l'amaro in bocca a chi era ancora in acqua, e cercava sulle secche, col mare tanto forte da non far vedere nemmeno il gommone, di realizzare qualche altra preda, per risollevarne un carniere che alla fine sarebbe risultato avaro per tutti; la gara di Milazzo ha riaffermato la indiscussa validità di questo campionato con la formula del gommone al seguito dei concorrenti. È vero che il pescato è stato al di sotto di tutte le aspettative, ma si debbono pensare le condizioni avverse del mare il fondale torbido e la molta corrente.



È stata una bella gara, e contrariamente a quanto pensavano molti, gli iscritti a quest'ultima classifica dell'anno sono stati numerosi. Ben 53 le squadre partecipanti per un totale di 159 atleti.

Chi diceva che l'undici ottobre sarebbe stato troppo tardi per una gara a livello nazionale, perché gli atleti sarebbero stati deconcentrati e non motivati alla partecipazione, ha avuto una controprova della validità della scelta della data. Ma parliamo dell'organizzazione.

Non sta a noi, da sempre vicini agli amici della Tortuga, incensare o congratularsi troppo.

Li conosciamo bene nei pregi e nei difetti e sappiamo che il loro impegno è stato spinto al massimo, e di questo se ne sono resi conto gli atleti e i dirigenti FIPS venuti a Milazzo per questo campionato.

Ma un discorso a se stante va fatto per l'uomo, il dirigente di società, che questo campionato ha voluto: Renato Catanzaro.

Il suo attaccamento alla FIPS si è visto proprio con questa gara. Nonostante che le sue condizioni fisiche non fossero tra le migliori (è stato ricoverato nel mese precedente la gara) ha caparbiamente portato in fondo il suo progetto con l'aiuto degli amici del Club.

S.L.P.